



Università degli Studi di Roma Sapienza
II Facoltà di Medicina e Chirurgia
• Corso di Laurea di primo livello in Infermieristica
Corso di Laurea di primo livello in Infermieristica Pediatrica
Sede “Ospedale S. Pietro” - Fatebenefratelli

ESAME FINALE DI LAUREA
GUIDA PER LA STESURA DELLA TESI



A.A. 2009\10

LA TESI DI LAUREA

La Tesi rappresenta un' occasione istituzionale in cui lo studente può dimostrare la propria capacità di pensiero e di elaborazione delle esperienze teorico - professionali ricevute nel corso del triennio. L'elaborato, che lo studente deve poter svolgere in un limitato numero di mesi (12 mesi per l'approccio globale; 4 o 5, di lavoro continuo, senza le interferenze degli esami) dovrà essere basato sul seguente profilo di obiettivi educativi generali previsto nell'Ordinamento didattico del corso di Laurea:

- a. Identificare l'area di bisogni della salute di interesse per la professione infermieristica, considerando aspettative, fattori di rischio e malattie a livello individuale e collettivo.
- b. Valutare il livello di autonomia del soggetto nella cura di sé, in rapporto a possibili necessità di intervento infermieristico.
- c. Scegliere percorsi di assistenza infermieristica coerenti con lo stato di salute e le capacità di autonomia del soggetto e del gruppo.
- d. Attuare interventi in ambito preventivo, educativo, curativo e palliativo a soggetti e gruppi a rischio, malati e disabili di tutte le età.
- e. Monitorare e verificare i risultati del processo attuativo dell'assistenza infermieristica.
- f. Valutare la qualità dei risultati e dei percorsi assistenziali.
- g. Contribuire alla formazione e allo sviluppo della cultura e della professione.
- h. Gestire risorse e processi organizzativi nell'ambito di programmi assistenziali, contribuire allo sviluppo della qualità tecnico-professionale, percepita e organizzativo-manageriale.
- i. Identificare aspetti comuni e specificità di vari approcci teorici dell'infermieristica in rapporto allo sviluppo di programmi di assistenza.
- j. Partecipare allo sviluppo delle problematiche etiche in sanità.

Nell'ambito di tale profilo complessivo di obiettivi formativi, la finalità dell'esperienza didattica di elaborazione della tesi è quella di promuovere lo sviluppo di capacità metodologiche di problem solving applicate a contesti organizzativi dell'assistenza infermieristica, con particolare riferimento alla prospettiva attuale del miglioramento continuo della qualità sanitaria in generale ed infermieristica in particolare.

Le competenze da sviluppare attraverso il percorso della elaborazione della tesi riguardano le seguenti funzioni professionali:

1. Identificare ed analizzare problemi di qualità tecnico-professionale e/o percepito-relazionale, e/o organizzativo-manageriale presenti nei contesti infermieristici attuali.
2. Scegliere e motivare obiettivi di sviluppo della qualità infermieristica.
3. Identificare, valutare e scegliere alternative d'azione/attività mirate agli obiettivi di sviluppo della qualità da perseguire.
4. Effettuare analisi di fattibilità di una proposta progettuale di sviluppo della qualità infermieristica, rispetto alla disponibilità/attivabilità di risorse ed alla presenza di ostacoli negli specifici contesti della professione.
5. Scegliere criteri (indicatori) e modalità di verifica e di valutazione del processo attuativo di una proposta progettuale.
6. Redigere documenti di proposta progettuale in ambito sanitario.
7. Redigere proposte progettuali di sviluppo della qualità infermieristica.

Il suddetto elaborato potrà essere di natura teorico - applicativa – progettuale; deve rappresentare, soprattutto, un'occasione formativa coerente con gli obiettivi didattici del curriculum formativo e pertinente allo specifico professionale; ha lo scopo di avviare lo studente del corso di laurea al lavoro scientifico personale, sotto la guida di uno o più docenti, mediante l'utilizzazione pratica e la progressiva familiarizzazione con la metodologia più consona al tipo di ricerca che si intende impostare.

In tutti le tipologie di tesi presentate è necessario che il valore della ricerca svolta attraverso l'analisi bibliografica, l'osservazione partecipante o un progetto, debba essere colto e ricondotto nei suoi effetti, sul sapere essenziale del campo infermieristico.

Non è richiesto un contributo originale al progresso della scienza nel campo specifico, ma si considera la tesi una prova di abilità e correttezza scientifica che deve mettere in grado il laureando di produrre in seguito saggi in maniera autonoma e scientifica.

Il lavoro di tesi deve perciò essere inteso come un esercizio metodologico indirizzato alla formazione scientifica dello studente soprattutto nei seguenti campi: conoscenza del problema di ricerca, effettuazione della ricerca bibliografica, comprensione della scelta del tipo e numerosità campionaria, applicazione corretta dello strumento di rilevazione e comprensione delle ipotesi interpretative dei risultati.

Gli argomenti della Tesi possono, quindi, riguardare ogni campo ed aspetto relativo all'ambito dello specifico professionale; potranno essere proposti, sia dallo studente sia dai docenti delle diverse discipline in coerenza con gli obiettivi educativi sopra indicati.

INDICAZIONI GENERALI SULLE TIPOLOGIE DI TESI

TESI COMPILATIVA, DI RASSEGNA O DI REPERTORIO

La tesi compilativa dovrà descrivere in modo completo ed omogeneo la letteratura esistente rispetto all'argomento affrontato (stato dell'arte), fungendo da base di lavoro per ogni studio che voglia approfondire il tema e sviluppare nuove e originali conclusioni.

Contributo dei risultati ottenuti: esposizione organica e personalizzata dei risultati della ricerca bibliografica; applicabilità e trasferibilità delle indicazioni emerse dal lavoro di tesi.

Lo studente dovrà individuare le linee di sviluppo delle ricerche dedicate al tema prescelto, la loro eventuale articolazione in vari filoni, i risultati cui hanno portato, i problemi che hanno fatto emergere, risolti o in via di risoluzione. Potrà, quindi, essere dato particolare rilievo ad un aspetto che, durante la lettura critica delle ricerche più recenti, sia risultato particolarmente rilevante o perché non è ancora stato affrontato in modo sufficientemente approfondito o perché oggetto di viva discussione e controversia.

Ricerca bibliografica: completezza e attualità. Una tesi compilativa non può essere svolta consultando meno di 20 fonti diverse nazionali ed internazionali; saranno altresì fondamentali quantità e qualità dei siti internet consultati.

La ricerca bibliografica dovrà svolgersi, utilizzando al massimo le potenzialità della rete WEB, partendo da ciò che è disponibile nella Biblioteca della Università degli Studi di Roma, individuando i database più rilevanti: Il sito dell'università contiene rimandi a quelli delle altre Università italiane, che contengono, a loro volta, informazioni relative alle rispettive biblioteche.

Organizzazione e chiarezza della stesura

Capacità di analisi critica della letteratura rilevante ovvero capacità di distinguere, di esprimere un'opinione sensata e di formulare un giudizio ragionato.

TESI REALIZZATIVA O APPLICATIVA

La tesi realizzativa o applicativa consiste in un'applicazione progettuale di carattere sia teorico sia pratico: es. Implementazione di protocolli prodotti dalla letteratura, progetti educativi, progetti informativi proposti dalla letteratura.

Argomento tesi è necessario che i temi trattati siano di attualità e attinenti all'indirizzo del Corso di Laurea.

Aspetti metodologici: Contributo dei risultati ottenuti: applicabilità e trasferibilità dei risultati emersi dal lavoro di tesi.

Ricerca bibliografica completezza e attualità. Per una tesi realizzativa non può essere svolta consultando meno di 10 fonti diverse nazionali ed internazionali; quantità e qualità dei siti internet consultati(vedi sopra).

Criteri di qualità degli articoli: indicizzazione (requisito di qualità della rivista). “In ambito scientifico dire che una rivista è recensita per esempio dal MEDLINE significa dire che quella pubblicazione, o meglio alcuni elementi di questa, sono inseriti in questo repertorio, per cui chiunque lo consulta può sapere quali argomenti tratta e quindi decidere se procurarsela..... La recensione di una rivista è di fondamentale importanza ai fini della comunicazione alla comunità scientifica dei risultati della ricerca.” da Ercole Vellone e Maria Sciuto “*La ricerca bibliografica*” Edizioni Mc Graw-hill Pagg .41 – 42. Tipologia di articoli (presenza di dati).

Organizzazione e chiarezza della stesura

TESI PROGETTUALE O DI RICERCA

La tesi progettuale o di ricerca consiste in un lavoro di ricerca autonoma su specifici aspetti della Disciplina Infermieristica.

Argomento tesi attualità e attinenza all’indirizzo del Corso di Laurea.

Aspetti metodologici: approccio quantitativo deduttivo – positivista: rilevanza dei risultati per l’applicabilità.

Metodi quantitativi: indagini randomizzate controllate, studi caso-controllo, studi coorte, studi descrittivi, analisi statistiche, analisi database

Approccio qualitativo induttivo – ermeneutica, fenomenologico orientato alle peculiarità funzionali.

Metodi qualitativi: interviste in profondità, studi di casi, osservazione partecipante e non, gruppi specificamente orientati.

Lo studente dovrà mettere in evidenza i punti controversi o gli aspetti del problema trascurati dalla letteratura, al fine di evidenziare quali contributi propone al progetto di ricerca. Dopo avere stabilito il problema che si vuole affrontare e presentato la letteratura pertinente si è in grado di precisare dettagliatamente le ipotesi che si intendono verificare o gli interrogativi a cui si vuole rispondere e il metodo che si è stabilito di seguire.

Organizzazione e chiarezza della stesura

☞ Si ricorda che per tutte le tipologie di tesi dovranno essere osservati i seguenti requisiti:

****Anni 5** per i testi tranne le fonti primarie

****Anni 10** per le riviste

Criteri di qualità degli articoli: indicizzazione (requisito di qualità della rivista).

****legenda: eventuali deroghe dovranno essere chiarite e/o giustificate dallo studente**

Attività formative per la preparazione della prova finale (v. Regolamento: art.: 13)

Lo Studente ha la disponibilità di 5 crediti (150) finalizzanti alla preparazione della Tesi di Laurea. Tutti i docenti potranno fornire argomenti di lavoro e disponibilità a fare da relatori e correlatori alle tesi; gli argomenti da loro presentati dovranno essere validati dalla CTP ed essere scelti successivamente dallo studente. Saranno accettate le possibili indicazioni di lavoro degli studenti, se ritenute idonee dal C.T.P..

In entrambi i casi, lo studente dovrà redigere un abstract, in cui si descrive il titolo della tesi (anche provvisorio), l'obiettivo generale della stessa, o il percorso che intende effettuare attraverso il lavoro; il nome del relatore e dell'eventuale correlatore (indicazioni più dettagliate, saranno fornite annualmente).

Detto documento dovrà essere consegnato presso la Direzione del Centro Studi, al termine del I semestre del 3° anno (la data precisa sarà comunicata annualmente), per essere successivamente presentato al Presidente e validato dal CTP.

Lo studente dovrà essere seguito sempre da un docente Infermiere come relatore o come correlatore; in quest'ultimo caso, qualora il relatore sia un docente appartenente ad altro ambito professionale.

Lo Studente che intenda svolgere un tirocinio di approfondimento in preparazione della tesi di laurea in una determinata struttura deve presentare una formale richiesta al Presidente ed al Coordinatore a.p., per l'avvio della procedura assicurativa, al termine del secondo anno.

Il tempo di preparazione della tesi di laurea è considerato a tutti gli effetti tempo di formazione (vedi art.13 del regolamento)

Si suggerisce allo studente una definizione precoce dell'argomento oggetto di tesi per finalizzare il percorso formativo al lavoro di tesi, nel rispetto degli obiettivi previsti.

Il progetto della tesi rientra quindi in un piano formativo che si sviluppa a partire dal I anno di corso, e prende corpo nel corso del 3° anno; dovrà essere conosciuto e condiviso da tutte le persone coinvolte nella formazione.

I ANNO		II ANNO		III ANNO	
I semestre	II semestre	I semestre	Al termine del II semestre (settembre)	I semestre	II semestre
		Presentazione Guida Seminario Articolazione tesi		Scelta tema e relatore Ricerca bibliografica Lavoro di ricerca Stesura tesi	
Discussione tesi nei mesi di Ottobre/Novembre I sessione- Aprile II sessione					

RUOLO RELATORE E CORRELATORE - STUDENTE

Il Relatore deve appartenere al Corpo Docente; il Correlatore deve appartenere al Corpo Docente; quest'ultimo dovrà essere segnalato dal Relatore e/o dallo studente ed accettato da entrambi.

Il Relatore, dopo aver ricevuto dallo studente la proposta della Tesi, gli affida compiti atti alla stesura, ne guida e controlla il lavoro.

Qualora la tesi richieda un'indagine e/o l'applicazione di un modello concettuale infermieristico in una situazione assistenziale reale, deve essere richiesta formalmente l'autorizzazione alla Direzione Sanitaria, alla Direzione Infermieristica e, p.c., alla Direzione del Centro Studi, al/ai Responsabile/i del Reparto o del Servizio (v. allegato 3)

E' responsabilità dello studente la stesura guidata di un protocollo di tesi, la ricerca delle fonti e la stesura della stessa; garantire la riservatezza dei dati raccolti, coinvolgere l'équipe assistenziale se necessario e redigere una sintesi del lavoro da consegnare al Responsabile del Servizio.

Il Correlatore, su incarico del Relatore, coopartecipa a guidare lo studente nel lavoro di preparazione e di stesura dell'elaborato.

SCADENZE

La discussione della Tesi di Laurea, sulla base dell'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Infermieristica e/o Infermieristica Pediatrica può essere sostenuta previo superamento degli Esami previsti, della positiva valutazione il tirocinio e del conseguimento complessivo di 180 CFU articolati nei 3 anni di corso

Esame finale	Date indicative	Date indicative Presentazione della domanda
Sessione Autunnale	Ottobre/Novembre	Aprile
Sessione Invernale	Marzo\Aprile	Settembre

Lo studente dovrà inoltre:

🌸 ottemperare alle formalità richieste dalla Segreteria Amministrativa centrale studenti (città universitaria), riguardanti la domanda ed eventuali ulteriori richieste (rispettare i tempi).

Consegna Tesi La tesi per la consegna dovrà essere rilegata in finta pelle o tela e firmata dal relatore, dal correlatore e dallo studente. Sulla copertina esterna non mettere il logo del Centro Studi, il resto sarà identico alla I pagina interna (*denominazione dell'Università e della sede frequentata con il logo Università, il titolo della tesi, il nome del candidato, del relatore, del correlatore, il numero di matricola, l'anno accademico* (v. allegato). Nella I pagina interna devono essere riportati: la denominazione dell'Università e della sede frequentata con i rispettivi logo, il titolo della tesi, il nome del candidato, del relatore, del correlatore, il numero di matricola, l'anno accademico (v. allegato).

Una copia dovrà essere consegnata ai referenti sottoindicati 1 settimana prima della data l'Esame di Stato: prova pratica; sarà la stessa commissione su indicazione del relatore e del correlatore, a valutare il lavoro attraverso i criteri definiti all'interno di una griglia (v. allegato).

1 copia presso la Direzione del Centro Studi;

1 copia al Relatore e 1 copia al Correlatore;

1 copia allo studente;

📌 Alla tesi consegnata presso la Direzione del Centro Studi dovrà essere allegata una relazione del relatore in cui dichiara l'aderenza ai criteri, il rispetto dei tempi di redazione e di consegna del lavoro, nonché la diligente osservanza ai suggerimenti dati o altre note riguardanti il lavoro svolto dallo studente.

Lo studente dovrà, inoltre, redigere una sintesi del lavoro (circa 10 pag., v. riassunto) da consegnare (triplice copia) presso la Direzione del Centro Studi, nei tempi sopraindicati e, 1 copia al/ai Responsabile/i del Servizio in cui ha effettuato l'indagine o l'analisi di un caso reale.

I lavori non presentati nei termini suesposti, saranno rinviati alla successiva sessione:

La valutazione della tesi dipenderà dal contributo originale dato dallo studente, dalla qualità e dalla significatività del lavoro, dalla presentazione e non dalla natura del lavoro (ad esempio compilativa o di ricerca) e dall'orientamento relativo ai criteri definiti.

La Commissione esaminatrice composta da 7 membri effettivi con diritto di voto di cui due rappresentanti del Collegio IPASVI e da un componente del Ministero della Salute quale garante della correttezza, ha a propria disposizione 20 punti.

Valutazione dell'elaborato

Lo studente dovrà consegnare la tesi rilegata alla Segreteria del Centro Studi, sette (7) giorni prima della data della prova pratica (v.sopra).

📌 Nei giorni successivi la consegna, la "Commissione Tesi", responsabile della verifica all'aderenza ai criteri, valuterà gli elaborati e fornirà alla Commissione esaminatrice, gli elementi valutativi correlati allo specifico ruolo della stessa.

La Commissione esaminatrice valuterà l'elaborato, in tempi successivi alla prova pratica ed all'interno del *CTP; in questa prima fase di valutazione la commissione attribuirà 15 punti sulla base dei criteri individuati.

* (gli studenti saranno esclusi dal CTP, per conflitto di interessi).

Discussione Il giorno della discussione della tesi la commissione, assegnerà al candidato i rimanenti 5 punti sulla base dei criteri sottoindicati

- **Capacità espositiva**
- **Qualità del materiale di supporto**
- **Capacità di rispettare i tempi di esposizione.**

Valutazione complessiva del lavoro di tesi: Il punteggio assegnato durante la fase di discussione della tesi verrà sommato a quello precedentemente stabilito, per un totale di 20 punti.

STRUTTURA TESI

Titolo: Deve essere concordato con il Relatore.
Deve essere breve, incisivo e richiamare il nucleo centrale della Tesi.

Indice: E' generalmente suddiviso in capitoli, sottocapitoli, paragrafi che devono essere evidenziati con la stessa numerazione, con le stesse pagine e con le stesse parole presenti nel testo.

Esempio

I FISIOPATOLOGIA E ASPETTI CLINICI DEGLI STATI DI COMA	3
1.1	4
1.2	5
1.3 PROFILO NEUROLOGICO E ASSESSMENT DEL PAZIENTE IN STATO DI COMA	10
1.3.1 LIVELLO DI COSCIENZA	12

L'indice ha lo scopo di fornire uno sguardo d'insieme preciso di tutto il lavoro. Deve essere sufficientemente descrittivo, contestualizzato e contenere le divisioni principali del lavoro.

Introduzione: E' come una lettera d'accompagnamento con la quale si affida il proprio lavoro al lettore e al suo giudizio. Di solito si redige a fine stesura; è bene non superare le 2-3 pagine; dovrà contenere:

- ◆ una breve descrizione di come ha avuto origine il lavoro (l'occasione, la circostanza), le motivazioni della scelta dell'argomento e le difficoltà incontrate;
- ◆ lo scopo o finalità della tesi (anche attraverso ipotesi o quesiti);
- ◆ l'organizzazione interna della tesi e il percorso seguito;
- ◆ l'ambito e i limiti dello studio;

Quadro teorico (può essere suddiviso in sottotitoli e paragrafi):

Ricavato sulla base della revisione della letteratura

La struttura teorica rappresenta il contesto all'interno del quale viene analizzato il problema o l'area di interesse:

- ◆ consistenza e significanza del problema per l'assistenza;
- ◆ il contesto entro il quale il problema si sviluppa;
- ◆ rassegna critica delle conoscenze disponibili rispetto all'argomento;
- ◆ descrizione del quadro concettuale infermieristico utilizzato ed eventualmente dati di letteratura sull'applicazione di tale modello in situazioni simili a quella scelta;

Il quadro teorico deve essere mirato al tipo di tesi scelta e pertinente all'area tematica, **motivando le parole chiave del titolo.**

Materiali e metodi:

E' la descrizione del lavoro svolto dallo studente. I titoli o sottotitoli devono essere adattati in base al tipo di tesi.

In una tesi compilativa dovrà essere rappresentata l'analisi ragionata della bibliografia reperita, il metodo utilizzato al fine di evidenziare i punti di accordo, di contrasto, problemi aperti o irrisolti e questioni non ancora affrontate.

In una tesi sull'applicazione di un modello o di un quadro concettuale ad una situazione, verranno descritti eventuali strumenti utilizzati per l'accertamento e/o valutazione del problema, per l'analisi dei bisogni educativi, (es., score-scale di valutazione, griglie pre-strutturate per l'accertamento, questionari, o altro) a cui seguiranno le possibili applicazioni operative: pianificazione assistenziale, progetto educativo o altro.

In una tesi progettuale o di ricerca i materiali e metodi evidenzieranno le caratteristiche e le modalità di selezione del campione, la descrizione del disegno di studio, le applicazioni operative e i possibili sviluppi successivi.

Risultati:

In una tesi di ricerca: risultati e commento;

In una tesi realizzativa: possibili applicazioni operative dello strumento individuato e utilizzato

In una revisione della letteratura, si evidenzierà una analisi critica delle evidenze, le problematiche emerse dalla revisione e/o una definizione di protocollo o linee guida.

Conclusioni:

Le conclusioni sono riferite alla premessa; contengono il riepilogo delle conclusioni parziali ricavate alla fine dei vari capitoli e altre sintesi finali.

Vengono inoltre evidenziate le implicazioni per la pratica (è possibile un cambiamento della pratica? questi cambiamenti possono essere realizzati? se sì descrivere come. Se no, descrivere il motivo. L'utilizzo di modello concettuale, progetto educativo, modello organizzativo: quale utilità per la pratica assistenziale? è possibile applicarlo?. I risultati dello studio possono essere inseriti-applicati all'interno dell'assistenza infermieristica?..).

Bibliografia:

La bibliografia in senso generale può essere definita come un elenco di pubblicazioni relative a un determinato argomento. Negli scritti scientifici la bibliografia ha tre principali obiettivi:

1. difendere la veridicità di ciò che si scrive;
2. fornire al lettore riferimenti per gli approfondimenti;
3. garantire una onestà scientifica non attribuendo a se stessi concetti o dati di proprietà di altri autori.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, e affinché uno scritto scientifico non venga criticato in quanto privo di fondatezza, è molto importante, nel momento in cui si riportano dati, fornire anche la fonte da cui questi dati sono stati estrapolati.

Immaginiamo, per esempio, che un articolo affermi: “La prevalenza della malattia d’Alzheimer, in Italia, va dal 2,6% al 5,2% sopra i 65 anni”. A sostegno di ciò è necessario indicare la fonte da cui l’informazione è stata ricavata, per non mancare di scientificità. Un altro esempio: si afferma che “la speranza consente di affrontare efficacemente lo stress”. Anche in questo caso non si può riportare l’affermazione senza fornire i riferimenti agli studi che hanno contribuito a dimostrare questo tipo di relazione tra speranza e stress.

La bibliografia fornisce anche riferimenti per gli approfondimenti. Rifacendoci all’esempio precedente sull’Alzheimer, le referenze che sono riportate nel documento ci forniscono quelle indicazioni bibliografiche mediante le quali è possibile recuperare la pubblicazione originale, ossia, come abbiamo detto precedentemente, la fonte primaria.

L’onestà scientifica esige che si citino sempre i veri autori di ciò che viene riportato. Per esempio, se nello scrivere un articolo di tipo concettuale si prende in considerazione la definizione di nursing secondo Dorothea Grem (“Il nursing un servizio sanitario specializzato che si occupa di persone che non sono in grado di provvedere alla cura di sé”), e non se ne cita la fonte, si compie un vero e proprio “furto” di pensiero; infatti chi legge può pensare che sia stato l’autore dell’articolo a elaborare quella definizione.

Come si riportano i riferimenti bibliografici in un documento scientifico? I riferimenti bibliografici (o referenze) da cui si sono attinti dati o concetti vanno riportati sia all’interno del testo sia alla fine, in elenco.

Esistono vari stili per riportare le bibliografie, e quando si vuole inviare un articolo a una rivista, nelle “Norme per gli autori” sono riportate le linee guida per la preparazione del manoscritto che indicano anche come si deve scrivere la bibliografia.

Tenendo presente che le principali pubblicazioni sono rappresentate da articoli di riviste, capitoli di libri e libri, a prescindere dai vari stili esistenti è norma generale comune che:

1. di un articolo di rivista vadano riportati il nome dell'autore(i), il titolo dell'articolo, la rivista con indicato il volume, il fascicolo, la pagina iniziale e finale dell'articolo stesso e l'anno di pubblicazione. Poiché nella maggior parte delle riviste i fascicoli sono impaginati con una numerazione progressiva, a volte, nelle referenze, questi non sono indicati, ma si riportano, dopo il volume, direttamente i numeri delle pagine;
2. di un capitolo di libro vadano riportati l'autore(i), il titolo del capitolo, il nome dell'editor (curatore) del libro, il titolo del libro, la città di edizione, la casa editrice e l'anno di pubblicazione;
3. di un libro vadano riportati il nome dell'autore(i), il titolo del libro, la città di edizione, la casa editrice e l'anno di pubblicazione.

Il delirium è una sindrome caratterizzata da cambiamento acuto nello stato mentale, presenza di sintomi fluttuanti che durano brevemente per minuti o ore, attenzione alterata, cui si associa un alterato livello di coscienza (.j (American Psychiatric Association, 2000). Frequentemente negli anziani che si ricoverano in ospedale, il delirium ha una prevalenza che varia dal 11% al 53% nelle unità geriatriche per acuti (Inouye, 1998), aumentando nei setting chirurgici con valori che oscillano tra il 28% e 65% nei pazienti con frattura di femore (Marcantonio, Ftackei Wright, & Resnick, 2001).

Copyright © 2007, Consociazione Nazionale Associazioni Infermiere/i.

Bibliografia

American Psychiatric Association. (2000). Practice guideline for the treatment of patients with delirium. *American Journal of Psychiatry*, 156 (Supp. 5), 1-20.

• Inouye, S.K. (1998). Delirium in hospitalized elderly patients: recognition and risk factors. *Journal of Geriatric Psychiatry and Neurology*, 11, 118-125.

• Marcantonio, E.R., Flacker, j.M., Wright, j., & Resnick, N.M. (2001). Reducing delirium after hip fracture: a randomized trial. *Journal of the American Geriatrics Society*, 49, 516-522.

Da: Bonaventura e Zanotti (2007).

Figura 7.4 Un esempio di come riportare una bibliografia alla fine di un te con riferimenti nel testo stesso (APA Style).

I riferimenti nel testo sono importanti per far comprendere al lettore quali dati o concetti sono stati ricavati o supportati dal lavoro di altri autori. Per queste finalità, si usa mettere dopo i dati o i concetti presi da altri autori un numero o il nome dell'autore(i) seguito dall'anno di pubblicazione. Dal numero o dal nome dell'autore si potrà poi risalire alla referenza completa riportata nella bibliografia finale. Meno frequentemente si usa riportare le voci bibliografiche a piè di pagina: in tal caso i riferimenti all'interno dello scritto sono costituiti da numeri o asterischi.

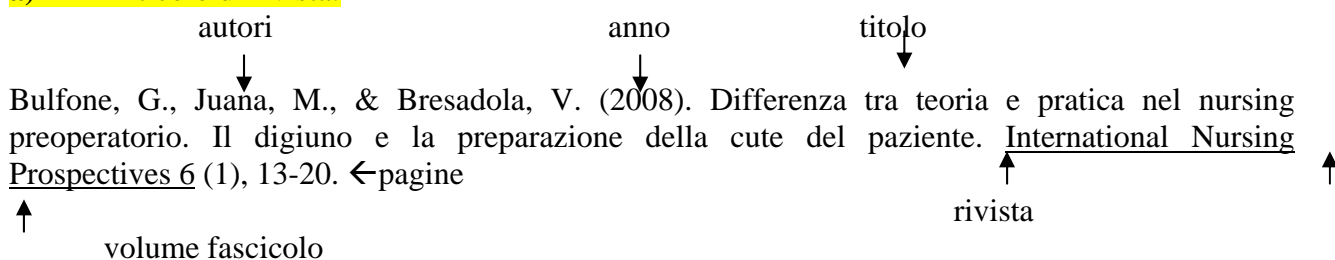
La figura 7.4 riporta alcuni stralci di un articolo con le relative voci bibliografiche richiamate, nel testo, dal nome degli autori e dall'anno della pubblicazione.

Tutti gli elementi che costituiscono una voce bibliografica vengono però scritti in modalità standardizzate a seconda dello stile bibliografico utilizzato. Non è ammesso l'uso di differenti stili nello stesso scritto.

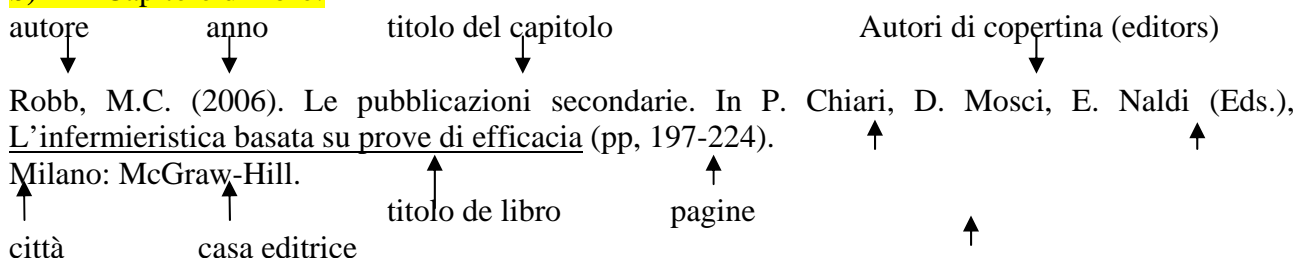
Uno degli stili bibliografici esistenti più comunemente utilizzato in ambito scientifico internazionale è lo stile riportato nel Publication Manual del l'American Psychological Association (2001), detto comunemente APA style. Questo manuale prende in considerazione non solo lo stile con cui scrivere la bibliografia, ma dà anche indicazioni su come costruire figure, fare delle abbreviazioni, scrivere il testo, preparare gli articoli per la pubblicazione, scrivere tesi, dissertazioni di dottorato ecc. Diverse riviste scientifiche (anche infermieristiche), nelle norme editoriali, rimandano alla consultazione del manuale APA per la preparazione degli articoli e sono severe nell'esigere che venga rispettato alla lettera, pena il rifiuto dell'articolo. Lo stile APA è abbastanza

complesso e si rimanda a consultazione del manuale qualora si abbia la necessità di scrivere un articolo per una rivista che richieda questo tipo di stile. In linea generale a riportato, all'interno del testo, il cognome dell'autore seguito dall'anno della pubblicazione; se gli autori sono fino a 5, si riportano tutti seguiti sempre dal l'anno della pubblicazione; qualora fossero 6 o più, si riporta solo il primo, Seguito da "et al." e dall'anno della pubblicazione. Alla fine dello scritto va invece riportata la voce bibliografica completa che deve essere trascritta, rispettando la punteggiatura, nei modi seguenti a seconda del tipo di pubblicazione.

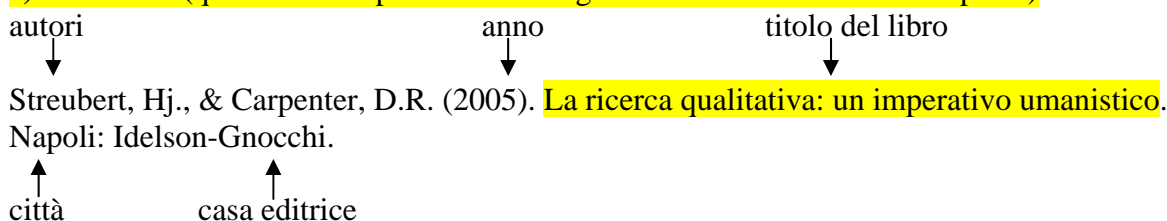
a) Articolo di rivista:



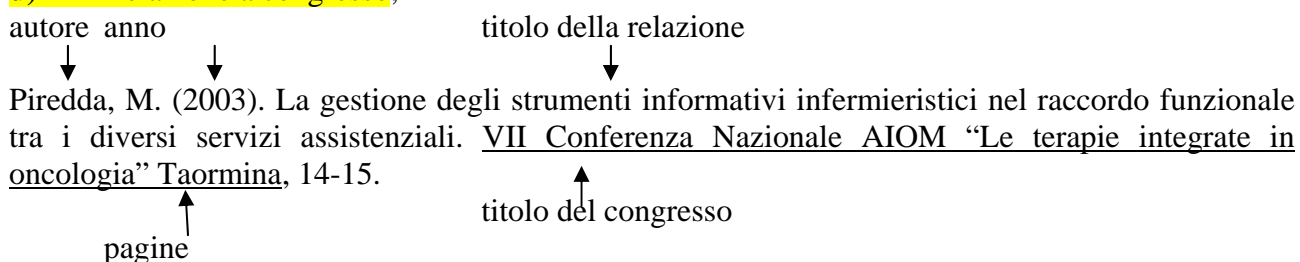
b) Capitolo di libro:



c) Libro (quando uno o più autori sono gli autori indistinti di tutti i capitoli):



d) Relazione a congresso;



Si noti, dagli esempi riportati, come i vari elementi di ogni citazione bibliografica sono divisi da una ben precisa punteggiatura (che deve essere rispettata fedelmente) e che alcune parti sono sottolineate. La sottolineatura può essere sostituita dal carattere "Italicus" (come nella figura 7.4).

e) Documento Internet.

Potrebbe essere necessario anche citare siti Internet in una bibliografia. In questo caso occorre riportare l'autore del documento Internet, il titolo del documento, la data della sua pubblicazione, l'indirizzo web e la data del suo ritrovamento. Quest'ultimo dato è importante perché, a causa del

Iconografie:

Le tabelle, figure, vanno inserite nel testo e nella più prossima vicinanza al punto del testo in cui sono citate. Le tabelle devono essere numerate progressivamente di solito con un numero romano (I, II, III,) ed avere un riferimento all'interno del testo; devono inoltre avere un titolo ed essere sufficientemente chiare.

Le tabelle o grafici vanno utilizzati solo per gli aspetti più significativi (max 4-5 tab.)

Citazioni Bibliografiche:

Vedi APA Style

 Ulteriori suggerimenti per le tesi

Quando si consegna la tesi per la correzione

La bozza della tesi completa va consegnata al relatore ed al correlatore, per la valutazione finale, entro la III settimana di settembre se la tesi verrà discussa a novembre; entro la III settimana di febbraio se la tesi verrà discussa nel mese di aprile.

In questo modo è possibile esaminare con accuratezza le possibili correzioni che dovranno essere apportate al testo.

La bozza deve essere il più completa possibile e sempre in formato elettronico e cartaceo.

Il testo dovrà essere formalmente (in aderenza alle norme dettate nella "Guida alla tesi) e sintatticamente corretto; in caso contrario il lavoro sarà restituito senza alcuna valutazione.

Alcuni accorgimenti prima della consegna della tesi

I candidati sono invitati a controllare accuratamente la tesi al ritiro dalla copisteria ed a consegnare la stessa debitamente firmata (relatore, correlatore, candidato).

Sulla copertina esterna dovrà essere presente il logo della Sapienza.








Sulla I pagina interna dovranno essere presenti i logo sia della Sapienza, sia del Centro Studi.

Non saranno accette le tesi non compilate come descritto all'interno della "Guida".

PRESENTAZIONE FINALE

La durata dell'esposizione non dovrà superare i 10'.

Da predisporre in PowerPoint: le diapositive essenziali sono:

-  titolo
-  introduzione (3-4 frasi che specifichino lo stato dell'arte sull'argomento affrontato e le principali problematiche)
-  obiettivi
-  materiali e metodi (fino a 2-3 diapositive)
-  risultati (fino a 3-5 diapositive)
-  conclusioni
-  In totale è bene non superare le 12-14 diapositive per restare entro tempi della presentazione.

Fac-simile copertina esterna

(allegato)

Matr. N. (car.10)



Università degli Studi di Roma “Sapienza”

(car.16)

II Facoltà di Medicina e Chirurgia
Corso di Laurea di primo livello in Infermieristica
Sede “Ospedale S. Pietro”- Fatebenefratelli

(car.14)

“ TITOLO ”TESI DI LAUREA (solo il titolo)

(car.18)

Relatore: .
Prof. .
Correlatore:
Prof.

(car.14)

Laureando

.....
(car.14)

Anno Accademico
200.\200.

(car.14)

Fac-simile I pagina interna

(allegato)

Matr. N. (car.10)



Università degli Studi di Roma "Sapienza"

(car.16)

II Facoltà di Medicina e Chirurgia

Corso di Laurea di primo livello in Infermieristica

Sede "Ospedale S. Pietro"- Fatebenefratelli

(car.14)

" TITOLO "TESI DI LAUREA (solo il titolo)

(car.18)

Relatore: .
Prof. .
Correlatore:
Prof.

(car.14)

Laureando

.....
(car.14)

Anno Accademico
200.\200.

(car.14)